

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVIII
n. 21

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI

(Anno 2009)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(SACCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 10 giugno 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

Quadro di riferimento	<i>Pag.</i>	5
Lettera <i>a</i>) Stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ..	»	6
Quadro sinottico	»	9
Lettera <i>b</i>) Adeguamenti normativi e amministrativi	»	23
Lettera <i>c</i>) Misure di razionalizzazione	»	23
Attività amministrativa ordinaria	»	27
Il controllo di gestione	»	28

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: associazione tra priorità politiche, centro di responsabilità e obiettivo strategico	»	9
Tabella 2: associazione tra centro di responsabilità, obiettivo strategico e obiettivo operativo	»	12
Tabella 3: consistenza del personale delle aree funzionali in servizio presso l'Amministrazione (settore lavoro e politiche sociali) alla data del 31 dicembre 2009	»	16
Tabella 4: ripartizione del bilancio, distinto per missione e programmi, dell'attuale Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2009. Gli importi indicati, in conto competenza e in conto residui, sono quelli rilevati e presentati nella Nota preliminare al consuntivo per l'anno 2009	»	25

PAGINA BIANCA



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Quadro di riferimento

L'Amministrazione è stata caratterizzata, nel corso dell'anno 2009, dall'unificazione dei comparti del lavoro, della salute e delle politiche sociali, disposta a seguito dell'attuazione delle previsioni del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 che, per le tre citate Amministrazioni, ha previsto un nuovo assetto organizzativo unitario.

Durante l'anno le attività finalizzate alla programmazione strategico – finanziaria sono state condotte in modo concertato tra i diversi Centri di responsabilità amministrativa dei tre comparti, con l'ausilio ed il coordinamento del Servizio di controllo interno, nella finalità di elaborare documenti programmatici unitari e condivisi (Atto di indirizzo del Ministro, Nota preliminare al bilancio di previsione, Direttiva generale annuale sull'azione amministrativa e la gestione).

Con riguardo al processo di riorganizzazione dell'Amministrazione, si ricorda che in una prima fase, limitata al primo semestre del 2009, sono state perseguite linee di condotta finalizzate alla contestualizzazione di una struttura organica unitaria dei tre ex dicasteri accorpati, con la previsione di cinque dipartimenti e la relativa ridefinizione dei programmi di spesa.

Nello specifico, tale assetto economico funzionale risulta evidenziato nella Nota preliminare al Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, la cui elaborazione ha anticipato ed illustrato il funzionamento della struttura dipartimentale dell'Amministrazione, adeguandone i contenuti al nuovo schema ordinamentale e alle nuove *mission* dell'Amministrazione.

Sempre nella prima parte dell'anno, l'Amministrazione, in virtù del D.M. 23 gennaio 2009 di assegnazione delle risorse finanziarie per il 2009, si è impegnata nelle attività di gestione ordinaria e di attuazione degli indirizzi politici programmati, secondo un profilo che, seppur coerente con l'impostazione strutturale e strategica dell'assetto dipartimentale già previsto, ha assunto le caratteristiche di fase preparatoria della riorganizzazione vera e propria. In linea con tale impostazione, il Ministero ha elaborato le linee strategiche di azione che sono state sviluppate dai Centri di responsabilità amministrativa, nella prospettiva di una confluenza coerente con le previsioni della legge di bilancio e dello schema di riorganizzazione.

A tali profili di criticità si aggiunge la previsione delle misure di razionalizzazione disposte nel decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133), che contemplano una sensibile riduzione degli stanziamenti di bilancio e richiedono interventi

ulteriori sia sul versante della riassegnazione delle risorse (necessarie a garantire il corretto funzionamento delle attività) che su quello del riassetto strutturale e organizzativo del Ministero, incidendo anche sui profili organizzativi dell'apparato periferico.

La situazione di incertezza di cui si è detto, legata alla configurazione dell'Amministrazione e ai contestuali interventi straordinari finalizzati a fronteggiare la crisi economica del Paese, non ha consentito al Ministero di operare nel segno di revisioni di carattere strutturale ed organizzativo ed ha comportato la mancata adozione delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 74 del decreto legge n. 112 sopracitato.

In tale contesto di riferimento l'Amministrazione ha proceduto alla definizione di specifici obiettivi strategici quali strumenti volti a fronteggiare gli effetti della crisi economica e finanziaria e i suoi riflessi occupazionali e ha predisposto le opportune iniziative per assicurare la gestione ordinaria dell'esercizio.

Soltanto alla fine dell'anno, il Dicastero si è scorporato in due Amministrazioni distinte, rispettivamente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero della salute. Infatti, medio tempore, è stato presentato un disegno di legge, successivamente approvato con la legge n. 172/2009, che ha riproposto la necessità di procedere ad una nuova riconfigurazione ordinamentale.

o o o o o

In ordine alla predisposizione del rapporto di performance - relazione al Parlamento per l'anno 2009 di cui all'art. 3, comma 68 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sulla base delle Linee guida fornite dal Comitato tecnico scientifico e allegata alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2009, si rappresenta quanto segue.

Lettera a) Stato di attuazione della direttiva di cui all'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286

Direttiva - Lo strumento della direttiva generale del Ministro nel corso degli anni ha assunto una specifica e crescente qualificazione quale atto di programmazione primaria, dal quale far discendere, in capo ai titolari della gestione, una serie organizzata e pianificata di attività, di carattere strategico e strutturale.

Tale modalità razionalizzatrice della pianificazione ha consentito di fare programmazione in modo più coordinato, permettendo di destinare risorse, finanziarie e non, alla realizzazione di specifiche e ben individuate progettualità e di avvalersi di elementi di misurazione (indicatori) idonei a valutare i risultati conseguiti. Tutto ciò nell'ottica della misurazione delle performance del personale dirigente e delle strutture a questo affidate.

In linea con quanto prescritto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, il Servizio di controllo interno anche nel 2009 si è attivato, nel corso dell'intero ciclo della programmazione annuale (atto di indirizzo, nota preliminare, direttiva), per fornire supporto tecnico – metodologico ai vertici politico - amministrativi del Dicastero.

Il 2009 è stato caratterizzato dalla necessità di far convergere in un unico documento programmatico le previsioni strategiche ed organizzative dei centri di responsabilità amministrativa del Ministero "accorpato". A riguardo, preme sottolineare che la compagine amministrativa contemplava la presenza di titolari di C.R.A. differentemente strutturati: i Capi dipartimento per il settore "salute"; il Segretario generale e i Direttori generali per il settore "lavoro"; i Direttori generali per il settore "politiche sociali".

L'aspetto più significativo, e problematico, è stato procedere al "riallineamento" della programmazione strategica in vista della direttiva generale annuale per l'anno 2009 rispetto a quella espressa nella nota preliminare al bilancio di previsione per il predetto anno. La complessità nasceva dalla configurazione della legge di bilancio (legge 22 dicembre 2008, n. 204) articolata per dipartimenti, secondo un modello organizzativo-funzionale non operativo all'interno dell'Amministrazione e mai attuato, per la mancata approvazione del decreto di riorganizzazione.

La direttiva emanata in data 27 marzo 2009, successivamente rimodulata con il D.M. 1 settembre 2009, ha esplicitato in obiettivi, strategici ed operativi, gli indirizzi programmatici derivanti dall'Atto di indirizzo del Ministro del 25 luglio 2008. Il Ministero, quindi, ha provveduto a dare attuazione e concreta definizione alle misure ed i programmi contenuti nelle seguenti linee strategiche da perseguire nel 2009:

1. Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele
2. Prevenzione e sicurezza
3. Previdenza
4. Qualità ed efficienza dei servizi sanitari
5. Ricerca e innovazione
6. Il territorio: medicina generale e farmacie
7. Modernizzazione del sistema italiano di welfare
8. Tutela della maternità
9. Favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari
10. Politiche intersettoriali

A tale riguardo, in considerazione dell'avvenuto scorporo del Ministero della Salute conseguente all'emanazione della legge n. 172/09, la presente relazione riguarderà esclusivamente lo stato di attuazione delle linee strategiche di pertinenza dell'attuale

Ministero, rappresentando un quadro sinottico contenente le priorità politiche imputate alle diverse Direzioni Generali dei settori “lavoro” e “politiche sociali”.

Tale specifica programmazione ha previsto un sistema di n. 31 obiettivi strategici e n. 68 obiettivi operativi. A fine anno la percentuale di realizzazione degli obiettivi strategici è stata dell’81%, quella degli obiettivi operativi dell’82%.



Grafico 1



Grafico 2

Quadro sinottico

Tabella 1: associazione tra priorità politiche, centro di responsabilità e obiettivo strategico

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione ¹
1. Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele <i>Adottare misure anticrisi ed interventi a favore dell'occupazione attiva, dell'occupabilità e a favore dell'estensione del sistema delle tutele mediante interventi sul fronte delle politiche attive e passive e la razionalizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'attività ispettiva.</i>	Segretariato generale	A.3 Gestione dell'informazione statistica sulle politiche del lavoro e le politiche sociali, attività di coordinamento con le Direzioni Generali e raccordo con le istituzioni operanti a livello internazionale.	96
	Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	B.1 Sviluppo dell'occupazione potenziamento ed estensione degli strumenti della tutela del reddito per i lavoratori delle fasce deboli.	100
	Direzione generale per l'attività ispettiva	C.1 Miglioramento dell'efficacia dell'attività ispettiva.	100
		C.2 Realizzazione di incontri con i referenti territoriali delle aree ispettive e partecipazione ad iniziative di livello internazionale.	100
		C.3 Potenziamento degli strumenti di gestione e coordinamento dell'attività di vigilanza ordinaria e straordinaria.	100
		C.4 Monitoraggio dell'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.	100
	Direzione generale del mercato del lavoro	D.1 Implementazione dei servizi per il lavoro e cooperazione pubblico/privato.	100
		D.2 Potenziare la partecipazione al mercato del lavoro anche mediante strumenti di reinserimento rientranti nel welfare to work per particolari categorie di soggetti.	100
	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	E.1 Promuovere l'apprendimento permanente e l'occupabilità degli individui e dei lavoratori attraverso il coordinamento e la gestione degli interventi e delle risorse comunitarie e nazionali.	100
	Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	G.4 Integrazione dei servizi per il lavoro.	100
	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	I.1 Attività propedeutica all'attivazione degli ammortizzatori sociali e attività di mediazione fra le parti sociali in materia di lavoro.	100
I.3 Rapporti di lavoro e sistema delle tutele.		100	
Direzione generale dell'immigrazione	R.2 Definire le politiche di immigrazione e integrazione.	100	

¹ La percentuale di realizzazione dell'obiettivo strategico è pari alla media della percentuale di realizzazione degli obiettivi operativi collegati.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione ¹
2. Prevenzione e sicurezza <i>Aumentare la cultura della prevenzione e della sicurezza, mediante iniziative di innovazione legislativa, di comunicazione istituzionale, di ricerca ed organizzazione efficiente del corredo strumentale degli organismi pubblici preposti.</i>	Direzione generale per l'innovazione tecnologica e comunicazione	G.1 Campagna di comunicazione sul testo unico in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.	100
		G.2 Reingegnerizzazione telematica dei processi del lavoro.	86
		G.3 Integrazione dei servizi per gli ispettori.	64
	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	I.2 Sicurezza e prevenzione sul lavoro.	100
3. Previdenza <i>Garantire trasparenza e sostenibilità sociale e finanziaria al sistema previdenziale pubblico e a quello delle casse privatizzate attraverso una più efficace azione di vigilanza da parte del Ministero nei confronti degli Enti previdenziali.</i>	Direzione generale per le politiche previdenziali	F.1 Sostenibilità sociale del sistema previdenziale.	100
		F.2 Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale.	100
7. Modernizzazione del sistema italiano di welfare <i>Promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale attraverso l'adozione di un modello di governance che, nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale, applichi le nuove modalità di finanziamento delle politiche sociali. Valorizzare la cultura delle esperienze attraverso campagne di comunicazione istituzionale e assicurare un efficiente sistema di erogazione di fondi e contributi anche attraverso l'implementazione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS).</i>	Segretariato generale	A.3 Gestione dell'informazione statistica sulle politiche del lavoro e le politiche sociali, attività di coordinamento con le Direzioni Generali e raccordo con le Istituzioni operanti a livello internazionale.	96
	Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	P.1 Modernizzare il sistema italiano di welfare sulla base di un modello di governance articolato tra i diversi livelli di governo e secondo principi di sussidiarietà, responsabilità e differenziazione.	91
	Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale	Q.1 Finanziamento nazionale della spesa sociale.	100
		Q.2 Promozione delle politiche sociali, anche a sostegno delle persone non autosufficienti, attraverso il monitoraggio della spesa e degli interventi e l'implementazione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali - SISS.	93
	Direzione generale per il volontariato, associazionismo e formazioni sociali	S.1 Erogazione di contributi alle Associazioni di Promozione Sociale e alle Organizzazioni di Volontariato attraverso il finanziamento di progetti ed iniziative sperimentali.	94
	Direzione generale della comunicazione	T.1 Miglioramento della conoscenza sul ruolo, le politiche e le attività del Ministero.	100

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione
8. Tutela della maternità <i>Favorire una politica socio-sanitaria integrata volta al sostegno e alla tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso una mappatura delle diverse realtà operanti per i servizi e i centri pubblici competenti in materia di affido familiare e la promozione della conoscenza dei relativi interventi.</i>	Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	P.1 Modernizzare il sistema italiano di welfare sulla base di un modello di governance articolato tra i diversi livelli di governo e secondo principi di sussidiarietà, responsabilità e differenziazione.	91
9. Favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari <i>Assicurare una piena partecipazione dell'immigrato alla vita sociale, economica, culturale e civile del Paese, rendendo effettivo il processo di integrazione degli extracomunitari regolari.</i>	Direzione generale dell'immigrazione	R.1 Mettere a punto un sistema di monitoraggio costante degli interventi di integrazione sociale attivati	100
		R.2 Definire le politiche di immigrazione e integrazione.	100
10. Politiche intersettoriali <i>Attuare i processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, previsti dalla legge n.133/2008 e dalla legge 121/2008. Accelerare e potenziare i processi tecnologici e organizzativi già avviati, con particolare riferimento al controllo di gestione.</i>	Segretariato generale	A.1 Coordinamento e pianificazione delle attività delle strutture centrali e territoriali del Ministero; azioni di indirizzo, vigilanza e valorizzazione nei confronti degli enti previdenziali e strumentali, anche alla luce del processo di riforme di cui ai Decreti-legge 112 e 85 del 2008; coordinamento della comunicazione istituzionale.	100
		A.2 Implementazione del controllo di gestione nei settori Lavoro e Politiche sociali.	100
		A.4 Vigilanza sull'attività svolta in attuazione del d. leg.vo n. 124/2004 in materia di ispezione del lavoro e sull'attività preordinata al funzionamento dello Sportello unico per l'immigrazione nonché vigilanza in materia di affidamento di incarichi di lavoro autonomo e sul ricorso all'ausilio degli enti strumentali.	100

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione
10. Politiche intersettoriali <i>Attuare i processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, previsti dalla legge n. 133/2008 e dalla legge 121/2008. Accelerare e potenziare i processi tecnologici e organizzativi già avviati, con particolare riferimento al controllo di gestione.</i>	Direzione generale delle risorse umane e affari generali	H.1 Riorganizzazione della rete degli uffici del territorio in attuazione delle previsioni di cui alla legge 121/08 e 133/08.	100
		H.2 Sostenere il processo di "adeguamento continuo" delle competenze del personale attraverso l'aggiornamento dell'analisi dei fabbisogni formativi a sostegno dei processi di mobilità e di integrazione del personale nell'area sociale, attuando iniziative formative finalizzate alla valorizzazione del ruolo decisionale e gestionale dei dirigenti e delle capacità professionali del personale.	100
		H.3 Avviare il processo di razionalizzazione della rete dei servizi all'utenza, attraverso la realizzazione di "poli logistici integrati" tra Direzioni del lavoro, INPS, INAIL e INPDAP.	100
	Direzione generale della comunicazione	T.1 Miglioramento della conoscenza sul ruolo, le politiche e le attività del Ministero.	100

Tabella 2: associazione tra centro di responsabilità, obiettivo strategico e obiettivo operativo

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Segretariato generale	A.1	A.1.1 Attività di monitoraggio e controllo delle Agenzie strumentali (Italia Lavoro S.p.A.).	100
		A.1.2 Supporto alle attività di coordinamento relative alla razionalizzazione organizzativa, logistica e funzionale tra Ministero del lavoro ed Enti vigilati dal Ministero, anche attraverso il progetto "Case del Welfare".	100
		A.1.3 Supporto alle attività di coordinamento per la programmazione triennale e la elaborazione del Piano annuale di riduzione degli oneri amministrativi ex art. 25 l. 133/2008.	100
		A.1.4 Elaborazione linee di indirizzo per la definizione di un organico e sistematico programma di comunicazione interna per agevolare il cambiamento organizzativo e funzionale.	100
	A.2	A.2.1 Coordinamento della sperimentazione del progetto di controllo di gestione delle attività del Ministero con riferimento alle strutture dei settori Lavoro e Politiche sociali	100
	A.3	A.3.1 Allestimento di pubblicazioni a cadenza mensile trimestrale, annuale e contributi "spot" non programmati.	91
		A.3.2 Contributi specifici all'attività di programmazione nazionale e a quella connessa agli impegni internazionali.	100

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Segretariato generale	A.4	A.4.1 Controllo, mediante verifiche a campione, dell'attività svolta dagli uffici territoriali nel quadro del funzionamento dello Sportello unico per l'immigrazione nonché in materia: di coordinamento dell'attività di vigilanza, di informazione e prevenzione	100
		A.4.2 Controllo, mediante verifiche a campione, circa il ricorso, da parte delle Direzioni Generali, agli incarichi esterni di lavoro autonomo e all'ausilio degli enti strumentali.	100
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	B.1	B.1.1 Interventi per il mantenimento del reddito dei lavoratori socialmente utili a carico del Fondo per l'Occupazione.	100
		B.1.2 Tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.	100
Direzione generale per l'attività ispettiva	C.1	C.1.1 Programmazione e realizzazione di seminari ed incontri e diffusione di istruzioni operative, circolari e risposte ad interpellato.	100
	C.2	C.2.1 Programmazione e realizzazione di incontri con i referenti territoriali e partecipazione ad iniziative internazionali.	100
		C.2.2 Progetto per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività ispettiva.	100
		C.2.3 Progetto per l'uniformità e la trasparenza dell'azione ispettiva.	100
	C.3	C.3.1 Programmazione mirata a privilegiare la qualità della vigilanza ordinaria e realizzazione di azioni di vigilanza straordinaria.	100
C.4	C.4.1 Monitoraggio dello stato di attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e programmazione di almeno n. 4 incontri informativi con il personale ispettivo.	100	
Direzione generale del mercato del lavoro	D.1	D.1.1 Potenziamento dell'accessibilità e fruibilità delle informazioni relative alle Agenzie per il lavoro.	100
		D.1.2 Individuazione di un sistema di monitoraggio del funzionamento dei servizi per il lavoro anche in riferimento all'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1165, della legge 296/2006 e all'attuazione dell'art. 19 co. 1bis del dl. 185/2008.	100
	D.2	D.2.1 Favorire l'inserimento ed il reinserimento delle persone disabili anche mediante l'istituto della compensazione.	100
		D.2.2 Monitoraggio del sistema delle tutele e della condizione occupazionale delle donne.	100
		D.2.3 Favorire l'occupabilità ed il reinserimento dei giovani rafforzando interventi di qualificazione e riqualificazione di capitale umano on the job.	100
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	E.1	E.1.1 Integrazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	100
		E.1.2 Gestione degli interventi a sostegno dell'obiettivo strategico a carico del Fondo di Rotazione - Legge 845/78 - ed a carico dei PON a titolarità della Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione.	100
		E.1.3 Gestione, vigilanza e monitoraggio interventi di formazione continua.	100

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Direzione generale per le politiche previdenziali	F.1	F.1.1 Verifica di conformità alla normativa di rango primario delle delibere di modifica dello statuto adottate dagli enti di previdenza privati in materia di efficienza gestionale e di governance del sistema previdenziale. Verifica della coerenza delle misure adottate dagli enti di previdenza pubblici rispetto all'adeguatezza dei trattamenti corrisposti, anche attraverso percorsi di armonizzazione in materia di contribuzione e prestazioni e di monitoraggio della spesa diretta all'erogazione di pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi con oneri a carico dello Stato.	100
		F.1.2 Attività di analisi dell'assetto normativo internazionale finalizzata alla totalizzazione dei periodi contributivi versati in diversi paesi, al fine di raggiungere i requisiti previsti per l'accesso alle prestazioni, oltre che a mantenere l'assoggettamento ad un'unica legislazione e a fruire dell'esportabilità delle prestazioni acquisite.	100
		F.1.3 Individuazione delle linee guida delle convenzioni nelle materie di cui all'articolo 10, comma 1, lett. a), della legge 30 marzo 2001, n.152, tra gli Istituti di patronato e le Amministrazioni erogatrici di prestazioni.	100
		F.1.4 Alta vigilanza, anche in interazione con la COVIP, sul secondo pilastro previdenziale, funzionale alla garanzia di prestazioni che concorrono all'adeguatezza dei trattamenti pensionistici.	100
	F.2	F.2.1 Monitoraggio dei saldi contabili del sistema previdenziale degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria finalizzato a verifiche di stabilità.	100
		F.2.2 Monitoraggio dei provvedimenti di riduzione degli assetti organizzativi e di contenimento della spesa adottati dagli enti pubblici di previdenza, ai fini della verifica del miglioramento dell'efficienza gestionale, da attuarsi anche mediante sinergie tra gli enti medesimi.	100
		F.2.3 Analisi normativa di provvedimenti riguardanti il sistema previdenziale obbligatorio, in relazione all'appropriatezza del suo funzionamento e alla dinamica dei contributi e delle prestazioni.	100
Direzione generale per l'innovazione tecnologica	G.1	G.1.1 Sensibilizzazione ed informazione sulle problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.	100
	G.2	G.2.1 Informatizzazione del Libro Unico.	68
		G.2.2 Informatizzazione e pubblicazione on line dei moduli per procedimenti amministrativi utilizzati dall'amministrazione.	90
		G.2.3 Collegamento con le Banche dati INPS per la gestione degli ammortizzatori sociali.	100
	G.3	G.3.1 Integrazione dei servizi informatici per gli ispettori.	64
G.4	G.4.1 Integrazione dei servizi per il lavoro.	100	
Direzione generale delle risorse umane e affari generali	H.1	H.1.1 Elaborare una riattualizzazione dell'ipotesi di riassetto delle direzioni territoriali e una definizione degli organici coerenti con il nuovo quadro di riferimento, in raccordo con le funzioni di coordinamento del Segretariato Generale.	100
	H.2	H.2.1 Realizzare iniziative formative rivolte ai dirigenti per consolidare la cultura manageriale e favorire l'adozione di tecniche innovative di gestione degli uffici.	100
		H.2.2 Realizzare iniziative di formazione per la crescita professionale del personale per valorizzare le competenze in relazione ai compiti svolti.	100
	H.3	H.3.1 Dare corso alla realizzazione di "poli logistici integrati" tra le Direzioni del lavoro e quelle di INPS, INAIL e INPDAP per l'erogazione dei servizi all'utenza.	100

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	I.1	I.1.1 Attività di supporto agli organi di direzione politica per la definizione del sistema degli ammortizzatori sociali.	100
		I.1.2 Attività vertenziale settori industria e terziario.	100
	I.2	I.2.1 Rivisitazione ed attuazione del d.lgs. 9 aprile 2008, n.81.	100
		I.2.2 Promozione delle attività di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di sostegno ai familiari di vittime di gravi infortuni sul lavoro.	100
	I.3	I.3.1 Analisi della disciplina giuridica del rapporto di lavoro.	100
		I.3.2 Rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali in materia di lavoro.	100
I.3.3 Attività di supporto al Comitato nazionale di parità.		100	
Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	P.1	P.1.1 Promozione e diffusione delle politiche e della cultura della responsabilità sociale delle imprese soprattutto in relazione a pratiche riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro come previsto dal decreto legislativo n. 81/2008.	86
		P.1.2 Potenziamento degli interventi per il contrasto delle forme più gravi di disagio sociale delle persone in condizione di povertà ad alto rischio di esclusione sociale.	89
		P.1.3 Favorire una politica socio-sanitaria integrata volta al sostegno e alla tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza.	94
		P.1.4 Favorire la partecipazione, l'inclusione sociale e l'indipendenza delle persone con disabilità.	100
		P.1.5 Favorire la presa in carico e l'assistenza delle persone non autosufficienti anche attraverso un efficace utilizzo delle risorse disponibili.	85
Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale	Q.1	Q.1.1 Finanziamento dei trasferimenti monetari assistenziali.	100
		Q.1.2 Gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali.	100
		Q.1.3 Gestione del Fondo nazionale infanzia e adolescenza.	100
		Q.1.4 Gestione del Fondo nazionale per le non autosufficienze.	100
	Q.2	Q.2.1 Monitoraggio quantitativo e qualitativo delle professioni sociali.	78
		Q.2.2 Monitoraggio della spesa sociale dei comuni.	100
	Q.2.3 Avvio dello studio di fattibilità per la costruzione di un sistema informativo dei servizi sociali per la non autosufficienza.	100	
Direzione generale dell'immigrazione	R.1	R.1.1 Applicazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati.	100
	R.2	R.2.1 Contribuire alla predisposizione del Documento programmatico sulla politica dell'immigrazione e degli stranieri in Italia per il triennio 2009-2011 (DPPI).	100
Direzione generale per il volontariato, associazionismo e formazioni sociali	S.1	S.1.1 Erogazione dei contributi alle Organizzazioni di Volontariato ed alle Associazioni di Promozione sociale attraverso il finanziamento di progetti e di iniziative sperimentali e attività preparatorie alla realizzazione della 2° Conferenza Nazionale sull' APS.	98
		S.1.2 Gestione fondi strutturali 2000/2006 e 2007/2013.	91
		S.1.3 Erogazione del 5 per mille alle ONLUS: saldo anno 2006, avvio procedura per l'annualità 2007; definizione delle procedure di controllo sull'utilizzo dei contributi erogati.	93
Direzione generale della comunicazione	T.1	T.1.1 Realizzazione e coordinamento di campagne integrate.	100
		T.1.2 Miglioramento comunicazione web e comunicazione diretta anche mediante il call-center.	100

Tabella 3: consistenza del personale delle aree funzionali in servizio presso l'Amministrazione (settore lavoro e politiche sociali) alla data del 31.12.2009

AREA	FASCIA RETRIBUTIVA	PART TIME	FULL TIME	TOTALE
III AREA	F5	17	259	276
	F4	27	331	358
	F3	150	2.914	3.064
	F2		1	1
	F1	93	1.000	1.093
II AREA	F4	126	722	848
	F3	92	741	833
	F2	96	820	916
	F1	29	463	492
I AREA	F2	3	19	22
	F1	11	26	37
Totale		644	7.296	7.940

Politiche perseguite - La strategia messa a punto dall'Amministrazione, a seguito della crisi finanziaria nazionale ed internazionale, si è incentrata su un insieme di misure finalizzate a garantire l'attuazione dei principi di semplificazione dei processi, di efficienza e di ottimizzazione. Ciò anche in relazione alle consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie intervenute in applicazione della manovra di contenimento della spesa, di cui al già citato decreto legge n. 112.

Nello specifico, tale provvedimento ha sollecitato un ammodernamento della struttura amministrativa in vista del perseguimento di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa nei confronti dei cittadini, funzionale alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi. In tale processo riorganizzativo è stata perseguita la finalità di una più efficiente gestione delle risorse del "sistema welfare" mediante l'uso sinergico ed economicamente sostenibile del patrimonio degli enti Inps, Inail ed Inpdap e della rete territoriale del Ministero. A tale riguardo è stata predisposta la Convenzione quadro per la predisposizione di poli logistici tra il Ministero ed i predetti Enti, e sono stati intensificati i rapporti di collaborazione con l'Agenzia del Demanio per una assistenza tecnica finalizzata alla valutazione delle disponibilità immobiliari.

Le previsioni delle misure di contenimento della spesa pubblica e di revisione degli assetti organizzativi sono state ribadite dal decreto legge 78/2009 (convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102), le cui disposizioni sono intervenute sui processi di riorganizzazione degli enti, attraverso un forte coinvolgimento delle amministrazioni vigilanti ed imponendo alle stesse l'adozione di misure di razionalizzazione. Queste disposizioni sanciscono l'obbligo di considerare in modo sistemico ed integrato le funzioni di supporto

e di controllo dell'amministrazione vigilante nei confronti degli enti vigilati, in un'ottica di potenziamento e valorizzazione delle politiche di "governance". Nel corso del 2009, pertanto, hanno assunto significativa rilevanza le iniziative di rafforzamento delle funzioni di vigilanza, controllo e coordinamento assunte dall'Amministrazione nei confronti degli Enti strumentali (Italia Lavoro e Isfol). A tale riguardo sono stati attuati interventi volti a definire e implementare un sistema di monitoraggio dei progetti assegnati in affidamento; sono state sviluppate iniziative volte a verificare le procedure di dismissione delle partecipazioni azionarie (attraverso un'analisi del Piano di dismissioni) e a fornire un riscontro trimestrale degli stati di avanzamento del programma e si è proceduto alla preventiva approvazione da parte del Ministero del lavoro degli affidamenti di attività da parte di Amministrazioni diverse (Enti territoriali) in raccordo con le Direzioni generali competenti.

Ciò anche in considerazione del principio del contenimento dei costi fissi dell'Amministrazione e di una più funzionale riallocazione delle risorse umane e finanziarie, principi basilari, peraltro, della legge delega n. 15/2008 sull'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico.

Tali principi sono stati specificamente enunciati nella direttiva ministeriale del 22 gennaio 2009, nell'intento di razionalizzare, coordinare ed integrare le disponibilità finanziarie in dotazione, al fine di rafforzare i profili di governance e di controllo dell'Amministrazione sull'esercizio e l'allocazione ottimale dei fondi in gestione e sviluppare un più stretto raccordo nei confronti degli enti strumentali che collaborano con il Ministero all'attuazione dei relativi programmi.

In tale prospettiva, assumono rilievo i parametri della buona organizzazione e della gestione efficiente, per garantire una sempre maggiore trasparenza ed efficacia nell'uso delle risorse, nella ricerca di collaborazione, sinergica e responsabile, delle diverse istituzioni competenti in materia di politiche di *welfare*, valorizzando il *benchmarking* interno ed esterno. Tutto ciò nell'intendimento comune di fronteggiare al meglio gli effetti della crisi economica.

Nel merito degli interventi è risultato indispensabile, in considerazione della attuale situazione socio-economica, continuare a garantire un elevato grado di coerenza, efficienza ed integrazione nella gestione delle risorse disponibili per gli ammortizzatori sociali e la promozione dell'occupazione anche attraverso un più efficiente e semplice funzionamento del mercato del lavoro. La legge 30 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) ha avviato un processo di ristoro finanziario con le disposizioni che, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, incrementano le risorse per la

concessione, in deroga alla normativa vigente, di trattamenti di cassa integrazione straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale. A ciò si aggiungono le misure previste dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 con le quali il Governo ha inteso sostenere lo sviluppo economico e la competitività del Paese, anche attraverso la riassegnazione delle risorse del quadro strategico nazionale per l'apprendimento e l'occupazione. Come già rappresentato, l'emergenza economico – produttiva, cui ha fatto da pesante riscontro una forte contrazione della domanda di lavoro, ha comportato un rilevante impegno volto a tutelare l'occupazione nel suo complesso, anche attraverso adeguate forme di tutela e di sostegno al reddito ed il potenziamento dello strumento, anche in deroga, della Cassa integrazione guadagni. In tale contesto, si rappresenta che l'attività di gestione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione ha rappresentato una parte rilevante dell'impegno dell'Amministrazione volto a disporre, in modo particolare, l'autorizzazione al trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria per diverse categorie di beneficiari e per fronteggiare le numerose crisi che hanno coinvolto differenti settori produttivi del Paese. A tal fine, si rappresenta che sono stati emessi nel corso del 2009, a valere sul Fondo per l'occupazione: n. 22 decreti di impegno per € 1.308.870.645,02 sulla competenza 2009; n. 14 decreti di impegni per € 386.307.979,62 sui residui del 2008 e n. 74 decreti di impegni a seguito di altrettante reiscrizioni in bilancio per un totale di € 29.739.902,29. Sono stati effettuati, inoltre, n. 1180 trasferimenti per un totale di € 1.844.003.826. (Si allega un prospetto analitico specifico). Nell'ambito degli ammortizzatori sociali, nel corso del 2009 il contributo previsto dall'art. 5, commi 5 e 8 della legge n. 236/1993 per le imprese – non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 1 del decreto legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863 – che, al fine di evitare o ridurre eccedenze di personale, hanno stipulato i contratti di solidarietà, ha registrato un notevole incremento a causa della perdurante crisi economica congiunturale e anche in conseguenza agli interventi normativi che ne hanno ampliato l'ambito di applicazione (art. 7 ter, lett. d, della legge 9 aprile 2009, n. 33). Tale provvedimento ha, infatti, incrementato di ulteriori 30 milioni i 5 milioni di euro già previsti, per un totale dello stanziamento annuo pari a 35 milioni di euro. In merito agli interventi destinati agli LSU nel corso de 2009 sono state stipulate convenzioni con diverse regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) per l'assegnazione di risorse necessarie a garantire il relativo trattamento economico. Le risorse complessivamente assegnate ammontano a € 107.811.106,18 per un bacino di lavoratori pari a 15.705 unità.

Complessivamente, per ottimizzare la qualità e la correttezza del flusso informativo, ai fini del monitoraggio costante dei dati relativi alla erogazione dei trattamenti di integrazione salariale e di sostegno al reddito, l'Amministrazione ha avviato un confronto

con l'Inps al fine di condividere rilevazioni trimestrali della spesa per facilitare e rendere più tempestivi i trasferimenti relativi alle concessioni dei sussidi.

Sotto altro profilo, un rilievo strategico di primaria importanza hanno avuto le “nuove politiche del sistema per la formazione professionale”. In coerenza con gli studi e gli orientamenti recentemente emersi in sede comunitaria, si è reso necessario promuovere un rapido adattamento del sistema nazionale, al fine di garantire una puntuale corrispondenza degli interventi di formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro, attraverso il potenziamento degli strumenti formativi e dei percorsi di apprendimento, in vista dell'accrescimento delle referenze e delle conoscenze. Si tratta di interventi ed azioni volte a promuovere l'attività di aggiornamento continuo e a sviluppare tecnologia e concorrenzialità sotto il profilo delle eccellenze e della qualità.

Il ricorso alle risorse economiche del Fondo sociale europeo rappresenta la modalità gestionale e finanziaria con la quale si provvede alla realizzazione di piani e di programmi di formazione, di apprendimento e di formazione continua. Tali risorse, peraltro, finanziano anche azioni atte a favorire sul territorio l'implementazione di progetti ed iniziative di sostegno all'occupazione, attraverso interventi – ordinari e straordinari – per il reinserimento lavorativo, il miglioramento della qualità dei servizi all'impiego e la facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche tramite un maggiore raccordo e cooperazione tra le reti dei servizi pubblici e privati.

Anche il processo di mediazione dei conflitti è stato condotto attraverso l'espletamento di controversie collettive volte ad individuare soluzioni conciliative nel quadro delle forti crisi occupazionali che hanno segnato in modo drammatico gli ultimi eventi. E si è trattato di attività rilevanti, dagli effetti deflattivi particolarmente evidenti. A tale riguardo, la domanda sociale di intervento è stata elevata e l'Amministrazione è dovuta intervenire tempestivamente per mediare su delicate situazioni, soprattutto quelle connesse a ipotesi di esubero di personale, attraverso la gestione di controversie aziendali per crisi, ristrutturazioni e procedure di mobilità. Le recenti normative approvate (legge n. 203/2009; decreto legge n. 185/2008 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009, ulteriormente modificato dal decreto legge n. 5/2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2009; decreto legge n. 78/2009 convertito dalla legge n. 102/2009) hanno previsto un più ampio coinvolgimento delle Regioni, formalizzato con l'intesa Stato Regioni il 12 febbraio 2009.

Settori che hanno risentito in modo particolare della difficile situazione economico-produttiva nel corso del 2009 sono stati quello metalmeccanico (Merloni, Formenti Seleo), quello saccarifero-chimico (Fidion, PGT, Photonic, Ideal standard, Albacom),

quello alimentare (Lazzaroni, Granarolo), quello tessile-abbigliamento-calzature (Miroglio, Tessival Sud) nonché il comparto delle telecomunicazioni (Telecom Italia) e delle aziende appaltatrici di lavori di installazione di reti telefoniche ed importanti aziende multinazionali (Ericsson Network Services Italy, Tyco Electronics AMP Italia, Alcoa).

Si è, altresì, intervenuto sul fronte dello sviluppo informatico all'interno dell'Amministrazione. A tal fine sono state messe a punto procedure informatiche utili alla gestione (per l'attività ispettiva, per la vigilanza sulle società di somministrazione, per il monitoraggio del mercato del lavoro, per il monitoraggio dei progetti di Italia Lavoro); sono stati individuati strumenti informativi volti a potenziare i canali divulgativi con l'utenza e sono state implementate forme di interconnessione con le banche dati di altre amministrazioni (sistema informatico delle comunicazioni obbligatorie, il Libro unico del lavoro). In sintesi, si cerca di estendere le modalità tecnologiche e il linguaggio informatico nell'uso corrente della prassi amministrativa e nel rapporto con l'esterno, per facilitare, velocizzare e potenziare la capacità di risposta e di dialogo dell'Amministrazione, secondo quanto richiesto anche dalle recenti direttive del Ministro della pubblica amministrazione e dell'innovazione.

Nel corso del 2009 è proseguita l'azione di vigilanza dell'Amministrazione, anche attraverso iniziative mirate alla razionalizzazione e alla efficientizzazione dell'attività ispettiva del Ministero, nel tentativo di rendere i profili del controllo, unitamente a quelli della prevenzione, due momenti qualificanti le competenze del Ministero nel delicato settore dell'occupazione e della regolazione della domanda e offerta del lavoro. I campi di intervento dove maggiore si è incentrato l'impegno del personale ispettivo sono stati quelli del lavoro nero e della salute e sicurezza, da considerarsi situazioni ad alto rischio ed a forte impatto sociale. E, dunque, più che una indistinta e generalizzata determinazione di parametri di carattere quantitativo (numero delle aziende e dei lavoratori irregolari), si è inteso concentrare l'azione ispettiva su specifici obiettivi caratterizzati da un rilevante impatto sociale sul tessuto economico-produttivo dei territori di riferimento (corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, false prestazioni nel settore agricolo, vigilanza in materia di appalti illeciti, lavoro irregolare degli stranieri, elusione contributiva), anche grazie alla applicazione del cd. "progetto qualità", avviato presso gli uffici ispettivi dell'Amministrazione per la valutazione della quantità e della qualità dell'azione di vigilanza sul territorio nazionale. Significativo è stato il ricorso agli istituti conciliativi introdotti dal decreto legislativo n. 124/2004, con un rilevante incremento del loro ricorso nell'anno 2009 rispetto all'anno precedente: + 79% le conciliazioni monocratiche, + 174% le diffide accertative per crediti patrimoniali. Sono stati oggetto di vigilanza cd. straordinaria alcuni specifici settori (edilizia in Abruzzo e

settore della logistica e della movimentazione merci/grande distribuzione) o categorie specifiche di soggetti (autotrasportatori e cittadini stranieri).

Parimenti, l'Amministrazione ha concorso allo sviluppo delle misure di controllo e governance sui sistemi e gli enti previdenziali, presidiando significativi processi di vigilanza, in particolare, sugli adempimenti – gravanti in capo agli Istituti di previdenza - di rideterminazione degli organici imposti dall'art. 74 del D.L. n. 112/2008, sulla gestione delle forme pensionistiche complementari e sulle casse degli enti di previdenza privati.

Quanto agli interventi in materia di integrazione sociale degli immigrati, si segnalano quelli rivolti a mettere a punto un sistema di monitoraggio costante in ordine ai progetti finanziati dal Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati (n. 119 complessivi progetti attivi), volti ad attuare misure di sostegno per una serie differenziata di beneficiari stranieri, favorendone l'accoglienza e le complessive condizioni di vita (inserimento scolastico, accesso all'alloggio, apprendimento della lingua italiana). In vista della elaborazione del Documento programmatico sulla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel triennio 2009 – 2011, sono stati forniti dall'Amministrazione specifici apporti di studio e documentali concernenti le politiche per il lavoro degli stranieri, le linee generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio italiano e le politiche di integrazione degli immigrati. Si è provveduto, inoltre, alla cura degli adempimenti connessi all'adozione dei provvedimenti di programmazione transitoria dei flussi d'ingresso della manodopera extracomunitaria e all'emersione del lavoro irregolare di colf e badanti.

Nell'ambito dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore è proseguita l'attività volta alla corresponsione del 5 per mille in favore delle ONLUS, così come sono state sviluppate le attività di monitoraggio e di gestione amministrativo – contabile dei progetti e delle iniziative finanziate dal Fondo per l'associazionismo e dal Fondo nazionale per il volontariato.

Sul fronte della lotta alla povertà, sono state ampliate le opportunità di concessione dello strumento della "Carta acquisti", sia per ciò che concerne la platea degli aventi diritto, sia per quanto concerne l'entità della misura economica predisposta, attivando contestualmente un sistema di monitoraggio (SICA) in grado di fornire aggiornamenti circa le dimensioni del ricorso a tale strumento. Unitamente a ciò, sono state avviate le attività preparatorie all'"Anno europeo della lotta alla povertà", attraverso la predisposizione del programma italiano concernente le attività da progettare, con individuazione delle priorità, delle azioni da sviluppare e delle risorse finanziarie da dedicare allo scopo. In tale ottica si è provveduto alla pubblicazione di una direttiva per la

presentazione dei progetti da parte delle Amministrazioni pubbliche e del Terzo settore per la realizzazione delle iniziative da implementare. Con riferimento ai temi dell'infanzia e dell'adolescenza si segnala, per il 2009, la stesura del nuovo Piano per l'infanzia e l'avvio del Progetto nazionale di potenziamento dell'istituto dell'affidamento familiare attraverso una capillare azione di informazione rivolta agli operatori del settore e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale sulle modalità e le tipologie per l'attuazione di tale istituto normativo.

La gestione dei Fondi in capo all'Amministrazione ha interessato prioritariamente il Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'analisi del quale è stato predisposto il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate nel 2007 alle Regioni e alle Province Autonome, nell'intento di ricostruire l'intero volume della spesa regionale, della sua composizione in termini di interventi e servizi realizzati, dei soggetti erogatori e dei soggetti beneficiari. Gravano sulla gestione del Ministero anche il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Fondo per le non autosufficienze. Sono state promosse specifiche attività per l'implementazione di alcuni moduli tematici che dovrebbero alimentare il SISS (Servizio Informativo sui servizi sociali), con specifica priorità assegnata alla "non autosufficienza", ai "minori", alle "professioni sociali" e alla "social card", al fine di pervenire alla mappatura e alla definizione di bisogni informativi minimi comuni e alla individuazione di dati omogenei utilmente comparabili tra differenti realtà locali.

Monitoraggio - Con riferimento al monitoraggio della direttiva annuale e nell'ottica di efficientizzare il processo di rilevazione dei dati sull'attuazione degli obiettivi individuati dalla medesima, per meglio favorire la qualità della comunicazione e rendere costante il flusso informativo tra i centri di responsabilità amministrativa, è stato messo a regime un *sistema informatico*, con la finalità di procedere ad aggiornamenti costanti, forniti in tempo reale dai referenti della gestione, per una più facile lettura in grado di garantire fluidità e rapidità di informazione. A partire dal mese di giugno 2009, ha preso avvio la sperimentazione di tale nuova modalità informatica presso tutti i centri di responsabilità amministrativa del Dicastero.

Rispetto al passato, pertanto, l'adesione e il ricorso ad un campo dedicato, che sfrutta la rete intranet quale piattaforma sulla quale implementare il programma, e la possibilità di aggiornamento continuo sullo stato di attuazione dei programmi, rappresentano le novità di rilievo del sistema.

L'abilitazione all'accesso del sistema tramite l'identificazione degli operatori con apposita password, poi, garantisce profili di maggiore sicurezza rispetto al tradizionale invio per posta elettronica. Le stesse informazioni inserite, inoltre, sono concretamente

utilizzabili solo a seguito di specifica procedura di validazione da parte del titolare della gestione.

Lettera b) Adeguamenti normativi e amministrativi.

Nel corso del 2009 l'Amministrazione, come già riferito, è stata sottoposta ad un processo di riorganizzazione delle proprie strutture scaturite dalla legge n. 172/2009 che ha istituito il Ministero della salute.

Tale fase di riconfigurazione degli assetti ordinamentali ha comportato il superamento del modello dipartimentale, quale risultante dalle disposizioni del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni, con la legge 14 luglio 2008, n. 121. Tuttavia è utile ricordare che l'incertezza ordinamentale della fase di accorpamento dei Ministeri non ha consentito, da parte di questa Amministrazione, l'avvio delle misure di razionalizzazione degli assetti e delle dotazioni organiche previste dal decreto legge n. 112/2008, data la natura non definitiva della compagine amministrativa.

Intervenuto lo scorporo tra i diversi comparti, le esigenze di ridefinizione degli organici e delle competenze dell'Amministrazione centrale e periferica come contenute nell'art. 74, comma 3 del decreto legge n. 112, hanno indotto ad elaborare – nei primi mesi del 2010 - uno schema di regolamento di riorganizzazione atto a riconfigurare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base di un modello strutturale ripartito in Direzioni generali con il coordinamento del Segretariato generale. Il predetto provvedimento prevede ipotesi di tagli sulle dotazioni di personale di 1^a e 2^a fascia, nel rispetto dei limiti contemplati dalle norme sopra richiamate, attraverso l'unificazione di alcune Direzioni generali e l'accorpamento delle relative competenze per quanto concerne la dirigenza apicale e la fusione di alcune Direzione territoriali con contestuale riduzione delle seconde fasce.

Lettera c) Misure di razionalizzazione

L'assetto istituzionale dell'Amministrazione, derivante dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, è stato rappresentato nella Nota preliminare al Bilancio di previsione per l'anno 2009 secondo una ripartizione formale in cinque centri di responsabilità, di natura dipartimentale. Tale modello istituzionale aveva trovato origine in un provvedimento di riorganizzazione, presentato al Consiglio dei Ministri, il cui iter è stato interrotto dalla presentazione e successiva approvazione della citata legge 13 novembre 2009, n. 172. Pertanto, la Nota preliminare allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2009 non poteva che anticipare

ed illustrare il funzionamento di tale struttura dipartimentale secondo il disegno riorganizzativo non più perfezionatosi.

In ragione di ciò, anche la rendicontazione annuale delle risorse finanziarie gestite nel corso del 2009 ha dovuto necessariamente tenere conto che la sopraindicata variazione strutturale della Amministrazione è intervenuta solo a far data dal 13 dicembre 2009.

La legge di bilancio, ad ogni modo, ha comportato una difficoltà gestionale scaturente dalla imputazione delle risorse finanziarie a centri di responsabilità formali rispetto a quelli effettivi, la cui operatività, per questi ultimi, è stata, tuttavia, assicurata dal decreto di assegnazione delle risorse del 23 gennaio 2009. Tale complessa situazione ha prodotto, di fatto, un “disallineamento” prevedibile nella fase di rendicontazione al bilancio, quale conseguenza diretta della difficoltà operativa di natura contabile dovuta alla previsione di cinque centri di responsabilità amministrativa a fronte di una struttura organizzativa diversa.

La criticità maggiore si è riscontrata soprattutto nella rendicontazione delle risorse dei centri di responsabilità amministrativa 1 e 5 (rispettivamente: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro; Dipartimento Servizi e Affari Generali), chiamati a gestire in modo unitario le spese di funzionamento dei due distinti comparti (ex Ministero Lavoro - ex Ministero Salute) in ragione della condivisione delle missioni e programmi di riferimento.

Infatti, nella Nota preliminare al bilancio di previsione gli stanziamenti finanziari delle missioni relative al settore del lavoro e della previdenza sociale, della salute e delle politiche sociali sono stati la risultante dell’aggregazione delle risorse attribuite ai diversi centri di responsabilità, poi confluiti nei cinque centri di responsabilità indicati dalla legge di bilancio per l’anno 2009 in ragione dei singoli programmi afferenti ciascuna missione.

Da ciò consegue che la fase di rendicontazione del bilancio, richiamata dalla circolare del Ministero dell’economia e finanze – Ragioneria Generale dello Stato n. 16 del 26 marzo 2010, ha rappresentato l’andamento finanziario di ciascuna missione, ripartita per i singoli programmi, fino a giungere agli obiettivi strategici connessi, al fine di una descrizione maggiormente analitica e dettagliata delle partite di bilancio.

Altra rilevante criticità che l’Amministrazione si è trovata ad affrontare riguarda la programmazione strategica in quanto non perfettamente allineata alla programmazione finanziaria, in ragione della distanza tra il modello formale esposto nella Nota preliminare allo stato di previsione del bilancio e l’effettivo sistema degli obiettivi precisato,

successivamente, nella direttiva generale annuale per l'azione amministrativa e la gestione.

A questo riguardo, si relaziona che il Servizio di Controllo Interno, unico per tutti i settori dell'Amministrazione fino alla data delle modifiche istituzionali intervenute, sulla base dell'Atto di indirizzo del Ministro del 25 luglio 2008, contenente le priorità politiche da perseguire nel corso del 2009, ha dovuto procedere ad un complesso lavoro di ricognizione della programmazione complessiva, assicurando la necessaria coerenza ed effettività all'intero processo. Ciò nella previsione di quell'assetto organizzativo su base dipartimentale già richiamato ed articolato, inoltre, in conformità alle previsioni razionalizzatrici della legge n. 133/2008, in seguito modificata, per il profilo relativo alla scadenza dei termini, dalla legge n. 14/2009.

Si da conto, infine, che recentemente è stata avviata l'iniziativa di procedere ad una revisione delle "missioni" e dei "programmi" della legge di bilancio, a seguito delle richieste avanzate dalla Ragioneria generale dello Stato in ordine ad un'ipotesi di razionalizzazione dei suddetti macroaggregati in conformità alle previsioni della legge di riforma del Bilancio dello Stato (legge n. 196/2009) e alle competenze proprie di ogni singola Amministrazione.

Tabella 4: ripartizione del bilancio, distinto per missione e programmi, dell'attuale Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2009. Gli importi indicati, in conto competenza e in conto residui, sono quelli rilevati e presentati nella Nota preliminare al consuntivo per l'anno 2009.

Missione		Programma		Uffici assegnatari delle risorse	Pagato in C/Competenza	Pagato in C/Residui
17	Ricerca e innovazione	019	Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	D.g. per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR); D.g. generale della tutela delle condizioni di lavoro	€ 1.022.673	€ 1.332.518
		017 Totale			€ 1.022.673	€ 1.332.518
024	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	D.g. per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR); D.g. generale per il volontariato, associazionismo e formazioni sociali	€ 6.577.101	€ 262.566.473
		009	Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	D.g. per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale; D.g. della comunicazione	€ 19.318.472.858	€ 38.417.343

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione	Programma	Uffici assegnatari delle risorse	Pagato in C/Competenza	Pagato in C/Residui		
	010	Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	D.g. per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR); D.g. della comunicazione	€ 7.096.260	€ 3.488.202	
	024 Totale		€ 19.332.146.220	€ 304.472.018		
025	Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	D. g. per le politiche previdenziali	€ 54.225.052.750	€ 1.528.878.797
	025 Totale		€ 54.225.052.750	€ 1.528.878.797		
026	Politiche per il lavoro	001	Regolamentazione e vigilanza del lavoro	D.g. per l'attività ispettiva; D.g. del mercato del lavoro; D.g. della tutela delle condizioni di lavoro	€ 20.730.063	€ 29.780.726
		005	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	D.g. degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione; D.g. della tutela delle condizioni di lavoro	€ 1.401.882	€ 57.955.555
		006	Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	D.g. degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione; D.g. per l'attività ispettiva; D.g. del mercato del lavoro; D.g. per le politiche per l'orientamento e la formazione ; D.g. per l'innovazione tecnologica	€ 1.360.801.983	€ 1.772.444.089
	026 Totale		€ 1.382.933.928	€ 1.860.180.370		
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	D.g. dell'immigrazione	€ 7.212.826	€ 8.788.559
	027 Totale		€ 7.212.826	€ 8.788.559		
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	Gabinetto ministero ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro ²	€ 18.026.743	€ 3.709.496
		003	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Segretariato generale; D.g. delle risorse umane e affari generali; Dipartimento dell'innovazione; Dipartimento della qualità; Dipartimento dell'innovazione ³	€ 389.592.610	€ 58.875.435
	032 Totale		€ 407.619.353	€ 62.584.930		

² Con D.M. 14 gennaio 2009 si è provveduto ad assegnare le risorse finanziarie al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione per il settore "lavoro e politiche sociali" e per il settore "salute". L'importo indicato è cumulativo per i predetti settori.

³ Tale programma è stato assegnato in condivisione al settore "salute" e al settore "lavoro e politiche sociali". Le disponibilità finanziarie sono state ripartite con decreto del Capo di Gabinetto del 28 gennaio 2009. L'importo indicato è cumulativo per i predetti settori.

Missione	Programma	Uffici assegnatari delle risorse	Pagato in C/Competenza	Pagato in C/Residui
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	D.g. delle risorse umane e affari generali; Dipartimento dell'innovazione; Dipartimento dell'innovazione ⁴	€ 7.577.020	€ 1.401.905
033 Totale			€ 7.577.020	€ 1.401.905
Totale complessivo			€ 75.363.564.770	€ 3.767.639.098

Attività amministrativa ordinaria

A seguito dell'istruttoria svolta dal Servizio di controllo interno per la predisposizione della relazione ai sensi dell'art. 3, comma 68 della legge n. 244/2007, si rappresenta che le strutture interne dell'Amministrazione hanno svolto nel corso del 2009 le attività di propria competenza senza evidenziare specifiche criticità. Tuttavia è opportuno rappresentare che i consistenti tagli apportati alle dotazioni di bilancio dalla legge n. 133/08 hanno determinato una forte contrazione della capacità di spesa dell'Amministrazione, con particolare riguardo alle spese di funzionamento. Tale situazione è destinata a produrre analoghi effetti restrittivi anche nelle annualità successive, con conseguenti ripercussioni sulle decisioni di spesa dei centri di responsabilità.

Inutile aggiungere che tale difficile situazione aggrava l'esposizione debitoria dell'Amministrazione nel suo complesso, andando ad aumentare la massa dei debiti pregressi. Il profilo dell'indebitamento è solo parzialmente sanato con gli interventi di assestamento che, tuttavia, per l'entità degli effetti, copre in misura ridotta l'esposizione passiva dell'Amministrazione.

Per ciò che concerne, inoltre, le dotazioni organiche si rappresenta che il blocco delle assunzioni, da un lato, e le misure di riduzione degli organici previste dall'art. 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché dall'art. 74, comma 1 lett. a del decreto legge n. 112/2008 dall'altro, potrebbero produrre ulteriori limitazioni alla capacità di azione dell'Amministrazione.

⁴ Tale missione è stata assegnata in condivisione al settore "salute" e al settore "lavoro e politiche sociali". Le disponibilità finanziarie sono state ripartite con decreto del Capo di Gabinetto del 28 gennaio 2009. L'importo indicato è cumulativo per i predetti settori.

Il controllo di gestione

In coerenza con la programmazione della direttiva per l'anno 2009 che assegnava al Segretariato generale l'implementazione del controllo di gestione nei settori "lavoro" e "politiche sociali", è stato avviato, già dall'inizio dell'anno, un intenso lavoro di mappatura delle macroattività riferite alle Direzioni generali, per consentire una prima, razionale rivisitazione – alla luce delle competenze dei Centri di responsabilità amministrativa – delle attività, dei prodotti e degli indicatori (di prodotto, di efficacia e di efficienza) relativi a ciascuna struttura dell'Amministrazione centrale.

Si tratta di una complessa azione di revisione, resa necessaria per la predisposizione di un programma informatico di rilevazione di quei dati e quelle informazioni funzionali all'esercizio dei compiti di verifica e di controllo sulla gestione, quale presupposto indefettibile per l'attivazione delle ulteriori forme di monitoraggio previste dal d. lgs. n. 286/1999.

Tutto ciò si innesta, peraltro, su esperienze precedenti già avviate presso l'Amministrazione che avevano fornito basi dogmatiche e teoriche finalizzate a sensibilizzare le strutture competenti sulla specifica tematica.

Sensibili accelerazioni al progetto sono state impresse dalla direttiva del 2009, in risposta anche agli indirizzi e alle istanze derivanti dalle disposizioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, già citato. Quest'ultimo provvedimento, che rilancia la massima trasparenza nella gestione e nell'esercizio delle funzioni pubbliche, postula come indispensabile il ricorso a meccanismi di controllo in grado di rappresentare con sufficiente chiarezza il lavoro condotto all'interno delle strutture amministrative, le risorse impiegate e i risultati ottenuti, anche nella prospettiva di una puntuale ed effettiva verifica delle performance.

E' stata condivisa tra i referenti della procedura la metodologia per l'implementazione di un modello informatizzato e si è pervenuti alla decisione di utilizzare, quale piattaforma informatica, quella già in uso per il monitoraggio dei progetti di Italia lavoro, opportunamente adattata con requisiti di specificità riferibili al controllo di gestione presso le Direzioni generali. Successivamente, secondo tempistiche e calendarizzazioni di incontri bilaterali con tutti i Centri di responsabilità amministrativa, sono state esposte, ai titolari e referenti, le esigenze di carattere informativo che si attende possano concorrere a definire compiutamente il quadro delle attività da assoggettare a controllo.

Si tratta di un lavoro complesso, anche in considerazione del carattere evolutivo del disegno organizzativo dell'Amministrazione che dovrà essere rivisitato alla luce del provvedimento di riorganizzazione del Ministero.

o o o o o

Con riferimento alle schede previste nelle Linee guida diramate dal Comitato tecnico scientifico, questa Amministrazione ha ritenuto di non poter integralmente utilizzare lo schema delle **tavole 2, 3, 4 e 5**, in quanto la compilazione delle stesse avrebbe richiesto la comparazione di elementi non confrontabili, in conseguenza dei mutamenti negli scenari di riscontro che rendono non percorribili soluzioni di raffronto. Ciò nonostante, l'Amministrazione ha inteso dare – comunque – risposta alle richieste istruttorie, rappresentando gli elementi disponibili nelle tabelle presenti nella relazione.

Con la predisposizione del Piano della performance, di cui al decreto legislativo n. 150/2009, che prevede, a partire dal 2011, la pianificazione su base triennale della programmazione amministrativa, sarà possibile disporre di un prospetto diacronico dei dati informativi coerenti agli schemi delle tavole di cui sopra.